

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ANTONIO LEONE

La seduta comincia alle 9,35.

LORENA MILANATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 febbraio 2012.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati Albonetti, Alessandri, Boniver, Brugger, Caparini, Casini, Cicchitto, Colucci, Gianfranco Conte, D'Alema, D'Antoni, Dal Lago, Della Vedova, Donadi, Dozzo, Fava, Gregorio Fontana, Tommaso Foti, Franceschini, Lombardo, Lusetti, Antonio Martino, Melchiorre, Milanato, Misiti, Moffa, Palumbo, Pecorella, Pisicchio, Stefani, Stucchi, Valducci e Vitali sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati in missione sono complessivamente cinquantatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 9,39).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decor-

rono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del Regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 10.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.

Seguito della discussione della proposta di legge: Lanzarin ed altri: Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata (C. 4240-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lanzarin ed altri: Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata.

Ricordo che nella seduta del 14 febbraio 2012, si è conclusa la discussione sulle linee generali e che il relatore è intervenuto in sede di replica, mentre il rappresentante del Governo vi ha rinunciato.

(Esame degli articoli – A.C. 4240-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione.

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri, che sono distribuiti in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 4240-A*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi degli articolo 86, comma 1, e 89 del Regolamento, gli articoli aggiuntivi Scilipoti 3.010, 3.012 e 3.013, non previamente presentati in Commissione, volti a novellare il decreto legislativo n. 36 del 2003, al fine di modificare i requisiti della domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di discariche, materia non riconducibile al contenuto del provvedimento e delle proposte emendative presentate e giudicate ammissibili nel corso dell'esame in sede referente.

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 4240-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 4240-A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.100, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Zamparutti 1.11, 1.12 e 1.13 e Scilipoti 1.10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 1.100 della Commissione, mentre esprime parere contrario sugli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.100 della Commissione, accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Onorevoli Tassone, Berruti, Ravetto, Goisis, Crosetto, Leo, Siliquini, Mondello, Marini, Trappolino, Ferranti, Castiello, Cesario, Ciccioli, Letta, Touadi, Capodicasa, Gava, Paladini Rampelli, Zucchi, Delfino, Paniz e Gozi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	340
Hanno votato no ..	1).

Prendo atto che i deputati Pes, Fadda, Gianni Farina e Maurizio Turco hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole e che i deputati Pionati e Bernardini hanno segnalato che non sono riusciti a votare.

Avverto che, essendo stato approvato l'emendamento 1.100 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 1, risultano conseguentemente preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti a tale articolo, nonché la votazione dell'articolo stesso.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 4240-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 4240-A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime

parere contrario sugli emendamenti Zamparutti 2.11 e 2.10, nonché sull'emendamento Di Biagio 2.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il Governo invita al ritiro degli emendamenti Zamparutti 2.11 e 2.10, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Di Biagio 2.2.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Zamparutti 2.11.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Zamparutti 2.11 formulato dal Governo.

ELISABETTA ZAMPARUTTI. Signor Presidente, con questi due emendamenti ponevo un problema più generale rispetto a quello affrontato dal provvedimento in esame, che tratta di una problematica che attiene solo a chi opera nel settore degli oli usati. È un problema che deriva da uno scorretto recepimento, a mio giudizio, della direttiva 2008/98/CE. Infatti, nel recepire questa direttiva si è impropriamente introdotto il concetto di caratteristiche di pericolosità, nonostante la direttiva parli di categorie di rifiuti pericolosi. In questo processo, si è anche soppresso un allegato che definiva le categorie di rifiuti pericolosi.

Pertanto, con questa modalità operativa si è effettivamente creato un grande problema per tutti i soggetti che operano non solo nella gestione e nella raccolta dei rifiuti, ma anche nel momento della produzione degli stessi. Dunque, io sono anche disponibile a ritirare gli emendamenti in oggetto, se però, da parte del Governo, vi è una disponibilità a provvedere nel senso che indicavo con gli stessi, attraverso un ordine del giorno. Quindi, se vi è questa disponibilità, ritiro gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, confermo la disponibilità del Governo in tal senso.

PRESIDENTE. Prendo, dunque, atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro degli emendamenti Zamparutti 2.11 e 2.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Biagio 2.2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Biagio 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Marini, Di Virgilio, Paolini, Biasotti, Rosso, Pescante, Causi, Minasso, Vella, Pili, Cimadoro, Franceschini, Samperi, Vassallo, Terranova, Losacco...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i> ..	346).

Prendo atto che i deputati Barbareschi e Pionati hanno segnalato che non sono riusciti a votare e che il deputato La Loggia ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Paglia, Di Stanislao, Sanga, Antonino Russo, Ronchi, Gianni, Cesario, Pagano, Ceccacci Rubino e Barbato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	390
Astenuti	4
Maggioranza	196
Hanno votato sì	388
Hanno votato no ..	2).

Prendo atto che i deputati Barbareschi, Nizzi e Pionati hanno segnalato che non sono riusciti a votare, e che il deputato Mosella ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole.

Invito il relatore ad esprimere il parere sui due articoli aggiuntivi Pifferi 2.010 e Lanzarin 2.011.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli articoli aggiuntivi Pifferi 2.010 e Lanzarin 2.011.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Piffari 2.010.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

SERGIO MICHELE PIFFARI. Signor Presidente, abbiamo già avuto occasione, in sede di discussione sulle linee generali, di chiarire alcune cose, però è bene che anche l'Aula e chi ci ascolta fuori sappiano che, comunque, stiamo discutendo di una proposta di legge, la quale originariamente aveva un titolo leggermente diverso. Mentre adesso si parla di rifiuti, potature e oli usati per incrementare la raccolta differenziata, originariamente si consideravano: miscelazione dei rifiuti, tracciabilità, conferimento dei rifiuti e dell'attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie.

Originariamente la proposta di legge parlava di tutt'altro, con un intento che, comunque, è rimasto anche nel testo che approveremo nei prossimi minuti. Essa, infatti, tratta ancora di modifiche di alcuni articoli del codice ambientale, tuttavia il Governo non è riuscito a spiegare perché, nella pulizia delle fosse asettiche e dei piccoli tratti di fognatura, non sia possibile applicare la regola di semplificazione che la proposta di legge offriva, garantendo comunque la tracciabilità dei rifiuti, in quanto effettuata comunque da imprese iscritte al SISTRI e, quindi, regolarmente operative nel settore.

Solo che, mentre con questa modalità di applicazione della norma oggi graviamo di migliaia di euro ogni singola piccola pulizia di una fossa asettica, mentre la proposta di legge semplificava, permettendo quindi agli operatori di lavorare magari in due o tre fosse e di conferire, quindi, la cisterna un po' più piena presso il depuratore.

L'Italia dei Valori quindi, con il proprio articolo aggiuntivo ripropone, di fatto, questo articolo che c'era nel testo della proposta di legge originaria ed esattamente: « I rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie di qualsiasi tipologia, sia pubbliche che asservite ad edifici privati, comprese le fosse asettiche e manufatti analoghi, nonché i sistemi individuali di cui all'articolo 100, comma 3, ed i bagni mobili, si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva »; sollevando quindi l'amministratore del condominio, il proprietario di una piccola casa sparsa, il gestore di un evento pubblico in una piazza pubblica che utilizza i bagni per questioni di igiene durante l'evento, insomma, sollevando così migliaia di operatori e di cittadini, non solo gli operatori economici, ma anche i cittadini, da queste incombenze.

Dietro la paura o la questione di non essere in grado di garantire la tracciabilità, è stato espunto questo articolo. Siccome poi, invece, il Governo si interessa dell'ar-

gomento perché nei prossimi decreti troveremo ancora piccole modifiche in tal senso su queste cose, ad esempio nei decreti sulle liberalizzazioni o nei decreti sulle semplificazioni, magari poi questo provvedimento vedrà la morte al Senato e quindi, cari colleghi, stiamo lavorando per il nulla, almeno cerchiamo di entrare con cognizione di causa sulle questioni. Siccome il Sistri, quel grande strumento di controllo satellitare, così vogliamo chiamarlo, della movimentazione dei rifiuti in Italia, non funziona da tre anni, adesso cominciamo a complicare e a far costare anche la mobilità di piccole quantità, così definite dal mio collega, e non mi ripeto, che può essere gestita invece con molta economia. Infatti qual è il rischio? Che il proprietario della piccola casa scarsa, chi ha il condominetto finisca per chiamare un'impresa che ha una pompa, acceleri con l'acqua la velocità della melma e della depurazione e i rifiuti finiscano, così, non in un centro di depurazione, ma in un corso d'acqua o al mare direttamente; quindi andiamo solo ad aggravare la situazione.

MANUELA LANZARIN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANUELA LANZARIN. Signor Presidente, sinceramente non abbiamo compreso l'atteggiamento del Governo relativamente a questa proposta che era inserita, come ha ricordato il mio collega all'inizio, nella proposta di legge originaria e che rappresentava sicuramente un caposaldo dell'intero provvedimento. Questo perché, parlando appunto di semplificazioni, ma soprattutto nel mettere un po' mano a quelle che abbiamo visto essere le continue modifiche al codice dell'ambiente, ossia il decreto legislativo n. 152 del 2006, e poi il recepimento della normativa europea con il decreto legislativo n. 205 del 2010, sicuramente si è creata moltissima confusione. Nel caso specifico andavamo a mettere un po' di certezza, a chiarire la situazione che ci era stata più

volte sottolineata da chi opera nel settore appunto per quanto riguarda questo tipo di manufatti, sia quelli che ricomprendono le fosse settiche ma anche, come è stato detto, i bagni mobili che si possono trovare quando ci sono feste o manifestazioni di vario tipo.

La proposta andava sicuramente nella direzione di mantenere inalterato e di poter permettere la salvaguardia dell'ambiente e la pulizia ma anche nella direzione di non pesare ulteriormente sulle tasche dei cittadini. Chiaramente si parla di semplificazione, al Senato è *in itinere* un provvedimento sulle semplificazioni, questa nostra proposta voleva andare in questa direzione, e allora non si capisce la contrarietà del Governo, proprio perché riteniamo che comunque rappresenti, a tutt'oggi un elemento importante e quindi una situazione che deve essere affrontata dal legislatore.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente volevo solo dire che le problematiche sollevate sono sicuramente problematiche reali che vanno verificate, ma almeno noi, in un provvedimento del genere che doveva avere un compito molto specifico, non abbiamo ritenuto opportuno inserire questa situazione, perché in realtà delle categorie messe in queste situazioni di difficoltà operativa a causa di modifiche legislative e anche a causa del fatto che l'attesa che questo sistema di tracciabilità entri in funzione è tanta. Quindi avremmo rischiato di risolvere magari un problema di una categoria non considerando tutta un'altra serie di problemi che dovrebbero essere considerati nel loro insieme.

Allora, visto che c'è stata un'ulteriore proroga a giugno del Sistri, di questo sistema, e che ci sono anche delle proposte di legge in corso e quindi abbiamo il tempo e le modalità per approfondire quelle situazioni che necessitano di una razionalizzazione, ci sembrava assoluta-

mente inopportuno, con il rischio anche di incorrere in un'infrazione comunitaria, introdurre quelle richieste che tra l'altro, è vero, erano presenti nella formulazione originaria. Quindi, abbiamo espunto l'articolo e queste sono le motivazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scilipoti. Ne ha facoltà.

DOMENICO SCILIPOTI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo capisco che la riflessione che ha fatto il collega Bratti è anche la riflessione che è stata fatta in Commissione, ma non riesco a comprendere come un articolo aggiuntivo possa non essere accettato quando è migliorativo. Se quella proposta emendativa migliora e cerca di tutelare il più possibile la salute umana e i cittadini non capisco perché non debba essere accettato dal Governo in questo momento. Intanto il Governo dovrebbe accettarlo e poi quando verranno sottoposte alla nostra attenzione le proposte di legge che sono all'ordine del giorno si discuterà anche su quelle. Tuttavia, se oggi abbiamo una situazione che potrebbe essere sanata e l'articolo aggiuntivo a prima firma del collega Piffari è ragionevole e parla con grande semplicità e oltre alla semplicità, chiarisce che attraverso quella proposta emendativa si possa anche ottenere qualcosa di concreto e di utile nell'interesse della collettività e dei cittadini perché non approvarlo? Non riesco a capire. La riflessione sulla necessità di aspettare che ha fatto il collega qui in Aula potrebbe essere giusta, ma che cosa dobbiamo aspettare? Se possiamo intervenire, se oggi intervenendo potremmo migliorare le condizioni, la tutela e la salvaguardia del cittadino e della salute sarebbe opportuno intervenire e intanto tutelare, mettere in sicurezza alcuni, molta gente, molti nostri concittadini e conseguentemente domani quando si presenterà l'argomento della discussione e si presenterà, come diceva l'onorevole Bratti, perché ci sono tante proposte di legge che dovranno essere discusse, ne discuteremo. Vuol dire che ne prenderemo

atto in seguito e consequenzialmente decideremo.

Oggi però, signor sottosegretario, mi sembrerebbe opportuno, visto che c'è una proposta emendativa che è migliorativa e parla di salvaguardare e tutelare la salute dell'essere umano, far sì che questa venisse approvata. La ringrazio, signor sottosegretario e spero che lei possa rivedere la sua posizione e consequenzialmente accettare questo articolo aggiuntivo a prima firma del collega Piffari, che però è anche di tutto il Parlamento e di tutti cittadini di buona volontà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Borghesi. Ne ha facoltà.

ANTONIO BORGHESI. Signor Presidente, lo dico al Governo e lo dico anche al collega Bratti a titolo personale: con quale spirito ci accingiamo a discutere un decreto sulle semplificazioni quando poi, quando viene proposta una minima semplificazione come questa, che va a vantaggio dei cittadini, delle imprese e di tutti diciamo di no? Me lo dice il Governo qual è lo spirito del decreto semplificazioni? Cerchiamo di capirci perché altrimenti non so cosa succederà la settimana prossima, quando ne dovremo discutere.

TULLIO FANELLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO FANELLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, in questa proposta emendativa, sia pure in particolari condizioni, i rifiuti si considerano prodotti nella sede del soggetto che svolge l'attività e non presso il soggetto da cui si ritirano i rifiuti. Questo è contrario a direttive comunitarie e anche rischioso per l'ambiente.

Quindi, c'è un motivo di sostanza. Comunque, avremo il tempo per ritornare su questo argomento, così come su tanti altri

argomenti che possono effettivamente portare a semplificazioni. Ma, nella realtà, questa proposizione non è una semplificazione e consente anche l'aggiramento di norme. Pertanto, non è accettabile.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Piffari 2.010 insistono per la votazione.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piffari 2.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Galletti, Nola, Mondello, Gianni, Garagnani, Scanderebech, Crosetto... ancora l'onorevole Scanderebech... onorevoli Ravetto, Dozzo, Romano...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	61
<i>Hanno votato no</i> ..	373).

Prendo atto che i deputati Monai, De Girolamo e Pionati hanno segnalato che non sono riusciti a votare.

Passiamo all'articolo aggiuntivo Lanzarin 2.011.

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Lanzarin 2.011 insistono per la votazione.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lanzarin 2.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Calderisi, Vella, Stradella, Mondello, Marini, Cesario, Dionisi... Ha votato? L'onorevole Rosso ha votato. Onorevole Scandroglio...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	56
<i>Hanno votato no</i> ..	375).

Prendo atto che i deputati Palomba, De Girolamo e Pionati hanno segnalato che non sono riusciti a votare.

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4240-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A - A.C. 4240-A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.100.

La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sull'emendamento Scilipoti 3.10.

PRESIDENTE. Il Governo?

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.100 della Commissione, accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Tempestini, Santelli, Calderisi, Mantini... ha votato? L'onorevole Santelli ha votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Prendo atto che i deputati Ruben, De Girolamo e Bonaiuti hanno segnalato che non sono riusciti a votare.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento Scilipoti 3.10, formulato dal relatore.

DOMENICO SCILIPOTI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, anche su questo emendamento, di cui abbiamo discusso in Commissione, quello che sostenevo è che venissero inserite, nell'articolo 4 di questo decreto-legge, alcune parole, in sostituzione e in aggiunta, che potrebbero sicuramente determinare una miglioria per quanto riguarda il provvedimento e, consequenzialmente, una tutela maggiore per il cittadino.

Quando mi riferisco a « un sistema di monitoraggio permanente al fine di attivare adeguati provvedimenti a tutela della salute pubblica » credo di non dire niente di strano e di anormale in sostituzione delle parole « qualsiasi danno all'ambiente ». Il riferimento a « qualsiasi danno all'ambiente » è generico. Se andiamo a specificare nel dettaglio, ciò non compromette il decreto, che non diventa a causa di questa proposta emendativa peggiorativo, ma migliorativo. Tutto ciò che è migliorativo e che viene previsto nell'interesse della collettività e dei cittadini dovrebbe essere preso in seria considerazione e, consequenzialmente, accettato dalla Commissione e dal Governo e approvato.

Mi permetto di continuare a segnalare quanto segnalato all'interno della Commis-

sione e di continuare a dire che questa proposta emendativa, caro signor rappresentante del Governo, signor sottosegretario, non è peggiorativa, non mette in discussione il decreto, ma potrebbe far sì che questo diventi migliore, nel senso buono della parola, e possa dare più garanzie di quelle che in questo momento sta dando, o darebbe, attraverso l'approvazione del decreto, così com'è.

PRESIDENTE. Onorevole Scilipoti, non ritira quindi l'emendamento da lei sottoscritto?

DOMENICO SCILIPOTI. La prego, signor sottosegretario, di prendere in seria considerazione questa mia riflessione e di accettare tutto ciò che può, o che potrebbe diventare migliorativo a tutela e a salvaguardia dei cittadini. Questo è ciò che mi permetto di segnalare ancora a lei, signor sottosegretario.

La pregherei di rivedere la sua posizione e di far sì che questa proposta emendativa venga accettata ed inserita all'interno del decreto.

PRESIDENTE. Prendo dunque atto che l'onorevole Scilipoti non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.10, formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scilipoti 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Testoni, Nizzi, Sbrollini, Giro, Pizzolante, Fogliato, Baretta, Bosi, Callegari, Colombo, Crimi, Bianconi, Palomba, Saglia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	457
Votanti	439
Astenuti	18
Maggioranza	220
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	424).

Prendo atto che i deputati De Girolamo, Ruben, Sposetti e Melandri hanno segnalato che non sono riusciti a votare.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Questo articolo – lo dico ai colleghi – semplifica le raccolte da parte delle organizzazioni di volontariato – cattoliche e non cattoliche – di stracci, vestiti e materiali vari che, da sempre, sono una delle fonti di sostentamento di tante iniziative positive. È un articolo che è nello spirito della legge. La legge – proposta dalla collega Lanzarin e seguita dal relatore Bratti prima e, prima ancora, da Bonciani – è una legge che cerca di semplificare alcune norme che rendono difficile fare cose buone.

In Italia tante volte ci sono norme anche in campo ambientale che non guardano in faccia alla realtà e che, anziché difendere l'ambiente, complicano la vita. Questa proposta di legge su cui la Commissione ha lavorato congiuntamente va in questa direzione; si può discutere sulla necessità di una legge e se queste disposizioni possano trovare posto in altri provvedimenti *in itinere* fra Camera e Senato, ma la finalità è chiara. In passato addirittura eravamo arrivati ad un certo punto per cui era obbligatorio il registro di carico e scarico per tutti gli artigiani; questo significava, per esempio, che i barbieri ogni giorno dovevano avere un luogo in cui depositare i capelli tagliati e segnare la quantità di capelli tagliati. Ancora oggi ci sono norme di questo tipo, lo dico al collega Scilipoti, ed il suo emendamento prevedeva che tutte le organizzazioni di volontariato ogni giorno avrebbero dovuto avere un registro di carico e scarico dei vestiti raccolti, cosa che chiaramente è una follia. Il senso delle norme ambientali è di

salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini; spesso queste norme tutelano anche le nostre imprese, l'abbiamo visto anche ieri in occasione del dibattito sulla Croazia e sulle norme sul mare perché le nostre imprese che lavorano nella legalità possano così difendersi da chi nella legalità non è o dalla concorrenza scorretta che viene dall'estero.

In questo caso andiamo a tutelare una cosa che storicamente è importante nel nostro Paese: l'azione del volontariato, sia quello delle parrocchie che le altre varie forme di volontariato; credo che molti di noi abbiano partecipato a queste azioni che rischiano di essere compromesse da leggi farraginose. La norma prevede peraltro che questi materiali raccolti entrano nella quantità di raccolta differenziata che i comuni sono obbligati a fare; è una norma positiva che va nella giusta direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scilipoti. Ne ha facoltà.

DOMENICO SCILIPOTI. Signor Presidente, intervengo perché credo che ci sia stata un po' di confusione sul mio emendamento e mi permetto di segnalare al collega Realacci, di cui ho grande stima, che il mio emendamento non si riferiva solo ed esclusivamente agli indumenti ma a tutto. Tenere un registro dovrebbe significare capire cosa viene dato alle associazioni, perché ci sono associazioni e associazioni, e, di conseguenza, capire dove questo materiale poi va a finire, considerato che ci sono delle associazioni che ritirano del materiale e non si tratta sicuramente di stracci o indumenti o abiti ma di altre sostanze o altro materiale che potrebbe essere molto dannoso per la salute umana. Sarebbe stato opportuno avere un registro dal quale capire cosa ritirano queste associazioni e dove va a finire tutto questo materiale da loro ritirato.

Per queste ragioni, la prego di prendere con i crismi del massimo rispetto il mio emendamento perché non era solo riferito

agli indumenti ma *in toto* a tutto il materiale che viene ritirato dalle associazioni e molte volte alcune associazioni ritirano materiale che potrebbe essere inquinante e dannoso, perciò sarebbe stato opportuno avere un registro per capire chi ritira questo materiale e dove va a finire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lanzarin. Ne ha facoltà.

MANUELA LANZARIN. Signor Presidente, credo che l'articolo metta in evidenza, oltre al fatto che sia già una prassi la stipula di convenzioni con gli enti locali e con i comuni (come è stato sottolineato, a titolo non oneroso), il fatto che saranno proprio gli enti locali a salvaguardare ed essere responsabili rispetto alle raccolte che vengono effettuate nei singoli territori. È un'abitudine ed un'usanza molto importante ma che va nella direzione sia di dare una risposta a chi è in difficoltà per il riutilizzo di oggetti e indumenti — e per oggetti abbiamo ben specificato di cosa si tratta in modo da non andare in contrapposizione alla normativa — ma anche per evitare credo l'abbandono selvaggio che altrimenti molto spesso vediamo in giro per i nostri territori e per l'ambiente.

Ripeto, poiché gli enti locali ed i comuni sono chiamati a stipulare queste convenzioni, credo vi sia quindi la chiarezza e la trasparenza rispetto a tutta la filiera e quindi rispetto alla bontà delle iniziative che vengono portate avanti fortunatamente grazie a queste molteplici associazioni di volontariato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bratti. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO BRATTI, *Relatore*. Signor Presidente, a completamento delle considerazioni — che condivido — della collega Lanzarin, vorrei ricordare all'onorevole Scilipoti che, proprio come Commissione, abbiamo apportato una modifica, sostituendo il concetto di oggetto (abbiamo appena votato questa proposta emendativa) con quello di « prodotti o

materiali che non sono rifiuti » proprio per evitare che ci siano delle infiltrazioni non corrette da parte di alcune associazioni.

Di conseguenza, il materiale che viene dato è costituito da indumenti o comunque da oggetti che non sono rifiuti, e lo abbiamo scritto. Quindi, quell'aspetto di preoccupazione ambientale lo abbiamo eliminato attraverso l'approvazione di quell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Calderisi, Cesario, Rampelli...
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	447
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i>	7).

Prendo atto che i deputati Ruben, De Girolamo, Sposetti e Melandri hanno segnalato che non sono riusciti a votare e che il deputato Oliverio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole.

Ricordo che le altre proposte emendative sono inammissibili.

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 4240-A)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(Vedi l'allegato A — A.C. 4240-A)*.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

TULLIO FANELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Scilipoti n. 9/4240-A/1, Di Stanislao n. 9/4240-A/2, Gidoni n. 9/4240-A/3, Togni n. 9/4240-A/4, Fogliato n. 9/4240-A/5, Lanzarin n. 9/4240-A/6, Zamparutti n. 9/4240-A/7 e Di Biagio n. 9/4240-A/8.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Scilipoti n. 9/4240-A/1, Di Stanislao n. 9/4240-A/2, Gidoni n. 9/4240-A/3, Togni n. 9/4240-A/4, Fogliato n. 9/4240-A/5, Lanzarin n. 9/4240-A/6, Zamparutti n. 9/4240-A/7 e Di Biagio n. 9/4240-A/8, accettati dal Governo.

E così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 4240-A)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piffari. Ne ha facoltà.

SERGIO MICHELE PIFFARI. Signor Presidente, come ho già accennato prima, in Commissione ambiente è giunta una proposta di legge per la modifica di tre articoli del codice ambientale del 2006, codice ambientale che, come abbiamo già detto, è stato modificato con un decreto legislativo nel 2010, che ha provocato una serie di danni. Proprio per i profili di delicatezza che riveste, la materia andrebbe affrontata con più serietà e con più impegno, proprio per la necessità di garantire al mondo delle imprese e ai cittadini un quadro di riferimento ben preciso e non variabile in base alle singole variazioni che compaiono in qualche decreto qua e là o, come in questo caso, in una proposta di legge. Però, come dicevo, si chiedeva di modificare tre articoli (l'articolo 187 sulla miscelazione di rifiuti speciali, l'articolo 216-bis, sulla gestione degli oli usati e l'articolo 230 sulla que-

stione del conferimento dei rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle fogne e delle reti fognarie) e di fatto adesso andiamo ad approvare un provvedimento che modifica gli articoli 185, 187 e 205 del codice ambientale. Quindi, vi è un articolo, come proposto nel progetto di legge iniziale, e poi altri due nuovi articoli che nel progetto di legge non c'erano. Ma fin qui potremmo dire che va bene.

Facciamo poco, ma, come si dice, poco è sempre molto di più di niente...

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia. Onorevole Pezzotta, onorevole Tortoli, onorevole Franceschini, per cortesia, abbiate pazienza! Vi è il collega che sta parlando e sta tentando di interloquire con il Governo. Prego, onorevole Piffari.

SERGIO MICHELE PIFFARI. Signor Presidente, cerco di interloquire con il Governo ed anche con i colleghi, perché sto dicendo che siamo convinti di fare poco, che è meglio di niente, ma, in realtà, questo provvedimento morirà al Senato. Ci state facendo fare niente!

Perché dico questo? Un provvedimento del genere potrebbe avere una necessità diversa, ripeto, di rivisitazione generale del codice ambientale, ma con tempi e modi chiari, in modo che le imprese sappiano come reagire; invece, leggiamo che al Senato, nel decreto-legge sulle liberalizzazioni, si interviene sulla gestione dei rifiuti da imballaggio.

Il decreto-legge sulle semplificazioni, che è stato pubblicato da pochi giorni, dispone poi ancora modifiche al codice ambientale relativamente alla movimentazione dei rifiuti appartenenti alle medesime aziende agricole. Quindi, si riallaccia un po' alla questione degli sfalci e interviene sulle norme relative alla rigenerazione degli oli usati, quello che, di fatto, stiamo facendo con questo provvedimento.

Mi dite allora a cosa serve che il Governo venga in Commissione e ci dia dei pareri, esprima delle posizioni e delle motivazioni su un provvedimento che alcuni parlamentari hanno voluto proporre all'attenzione di tutta questa Aula, se poi

il Governo, nelle segrete stanze — così posso dire, a questo punto — inserisce nei decreti-legge, che sono importantissimi, almeno per i titoli che gli sono stati assegnati, delle questioni che ci sembrano di poca importanza rispetto alle finalità che un decreto-legge deve avere?

Abbiamo previsto tre cose che non c'entrano niente tra di loro e ci siamo inventati questa proposta di legge. Di fatto, abbiamo cambiato anche il suo titolo e l'abbiamo chiamata: « Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata », quindi modifiche al codice ambientale, ingannando con il titolo, di fatto, la sostanza.

Incrementare la raccolta differenziata? No, non è che incrementiamo la raccolta differenziata. Se uno di noi vuole donare il proprio sacco a pelo o il giaccone o il maglione al vicino perché lo vede infredolito, che non ha abbigliamento o quant'altro, non è un qualcosa di importante rispetto alla raccolta differenziata. Non vi è alcuna legge al mondo che ci possa impedire di donare un maglione o una coperta al vicino di casa o a quello che sta fuori, davanti al nostro portone, solo perché non ne ha.

Ci serve una legge sulla raccolta differenziata? Noi abbiamo visto cos'è la raccolta differenziata, o meglio, abbiamo visto le montagne di rifiuti in alcune nostre città, che non sono la raccolta differenziata: sono lì, montagne bruciate! Bene, abbiamo inserito in questa proposta di legge la questione degli sfalci, perché, finalmente, abbiamo detto che si può utilizzare lo sfalcio nel proprio giardino, nella propria casa. Ognuno di noi, appena può, cerca di farlo ancora, e credo che nei mesi o negli anni a venire avremo qualche rimasuglio anche dagli orti, non solo dai giardini, e che dovremo riprendere in mano queste buone e sane abitudini.

Allora, visto che sappiamo che questi prodotti sani possono essere recuperati attraverso la valorizzazione delle biomasse o quant'altro, credo non sia così impor-

tante inserirlo in pompa magna nel titolo di una proposta di legge. Però, ripeto, in base a ciò che più ci preoccupa, chiediamo al Governo di fare uno sforzo maggiore e di venire in Commissione per affrontare seriamente le questioni che sono sul tappeto.

In primo luogo, per quanto riguarda il Sistri, vi sono centinaia di migliaia di imprese che hanno pagato tasse per due anni per fare funzionare quello strumento che abbiamo appaltato applicando i criteri di segretezza, quella militare, e quindi nessuno ha saputo più niente di quei *software* e di quel prodotto che andavamo ad utilizzare.

In secondo luogo, non abbiamo voluto ascoltare il mondo delle imprese, non abbiamo voluto ascoltare una parte del Parlamento che diceva: « Stiamo facendo una rivoluzione nel campo del controllo della movimentazione dei rifiuti in Italia. Vogliamo fare il meglio che esista al mondo, in Europa, allora utilizziamo i satelliti ». Bene, però, forse, prima di usare questi strumenti intelligenti era bene usare, come avevamo chiesto, la buona pratica, ossia sperimentarli in alcuni settori ed aree geografiche, in modo tale da mettere a punto le cose che non funzionano. Per qualsiasi innovazione tecnologica, macchinario, autovettura, si fanno sempre prima dei prototipi e li si sperimenta, prima di applicarli.

Dopo tre anni abbiamo buttato via qualche decina di milioni di euro, se non centinaia, e abbiamo fatto « incazzare » le imprese perché non capiscono più niente. Sul territorio sono tutte arrabbiate, specialmente poi quando ricevono un verbale.

Questo, però, non vuol dire che non voteremo a favore del provvedimento in esame. Il nostro voto sarà favorevole perché il documento è questo, però ho voluto usare questa occasione per dire al Parlamento e anche al Governo che speriamo che cambi passo rispetto a prima e che, quindi, nei prossimi mesi si possa vedere qualcosa di buono anche in questo campo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Patarino. Ne ha facoltà.

CARMINE SANTO PATARINO. Signor Presidente, il provvedimento in esame rappresenta un indiscutibile progresso sotto il profilo normativo, in un versante complesso quale quello dei rifiuti per i quali, da tempo, si avvertiva l'esigenza di fare chiarezza e di facilitarne i processi di rigenerazione e riutilizzo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ROSY BINDI (ore 10,58)

CARMINE SANTO PATARINO. Facendo, infatti, riferimento all'articolo 1 si è inteso fare, innanzitutto, chiarezza sulla configurazione dei rifiuti derivanti dagli sfalci e potature provenienti dal verde pubblico e privato.

Inoltre, per quanto riguarda la raccolta e la rigenerazione degli oli usati, ormai gestita da oltre vent'anni dal Consorzio obbligatorio degli oli usati, viene fatto un grande passo in avanti nella tutela dell'ambiente e nella produzione di nuove materie prime riutilizzabili. Vengono definite le linee guida che consentono di evitare la dispersione incontrollata di sostanze dannose per l'ecosistema ambientale e vengono favorite le condizioni per creare valore aggiunto nel processo produttivo.

Non bisogna dimenticare, infatti, le stime ufficiali fornite dagli operatori del settore. Per citare un solo dato, nell'anno 2010 si è conseguito il recupero di 192 mila tonnellate di oli usati di provenienza industriale. Proprio grazie alla rigenerazione è stato possibile produrre oltre 100 mila tonnellate di materiale lubrificante, consentendo un importante risparmio in termini economici ed una riduzione dell'impatto ambientale delle sostanze. Tale processo — mi preme evidenziarlo — sottolinea il ruolo di prestigio ricoperto dal nostro Paese su questo versante produttivo e in un momento caratterizzato da una congiuntura economica certamente com-

plexa, a cui si aggiunge l'incremento dei costi dei prodotti petroliferi, sarebbe auspicabile assicurare a questi impianti la maggiore flessibilità di processo così da migliorare le percentuali di resa dei prodotti recuperabili e utilizzabili, garantendo al Paese un'importante fonte di risorse.

In questi mesi è stata approfondita la questione relativa alle dinamiche ed alle caratteristiche dei processi di rigenerazione e di raffinazione degli oli usati e sono state individuate le criticità del settore. Il provvedimento in esame interviene proprio per limitare le criticità. Particolarmente interessante è anche l'introduzione di una specifica disposizione sul versante della raccolta, da parte delle associazioni di volontariato, di oggetti ed indumenti ceduti dai privati per destinarli al riutilizzo, in una logica di razionalizzazione e di semplificazione che noi auspichiamo possa essere applicata anche su altri versanti.

Sicuramente si può fare di più con ulteriori approfondimenti, ma in un'ottica di intervento indifferibile, il gruppo di Futuro e Libertà non può che esprimere un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Futuro e Libertà per il Terzo Polo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonciani. Ne ha facoltà.

ALESSIO BONCIANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che ci accingiamo a votare è volto a modificare e migliorare alcuni aspetti, in parte anche controversi, presenti nel Codice ambientale. Si tratta di misure che a prima vista potrebbero sembrare marginali, ma che in realtà rappresentano un importante, anche se piccolo, passo in avanti verso l'introduzione di norme virtuose nel rispetto dell'ambiente — in cui viviamo e svolgiamo le nostre azioni quotidiane — e di chiarezza nell'applicazione dei dettati comunitari soprattutto per gli operatori del settore interessato.

Questo vale soprattutto per un settore, come quello degli oli usati, ove le percen-

tuali di recupero si avvicinano al 90 per cento, con un evidente beneficio ambientale e di risparmio di materia prima. L'esame svolto in Commissione è stato proficuo ed ha portato all'approvazione di un testo sostanzialmente condiviso ed omogeneo, che ancora una volta dimostra come, quando le forze politiche si impegnano in uno sforzo di partecipazione costruttiva, possano essere date risposte chiare e funzionali allo sviluppo del Paese ed alle esigenze di cui esso necessita.

Il testo reca alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il cosiddetto Codice ambientale, che intervengono rispettivamente sulla disciplina riguardante gli sfalci e le potature, la miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati e la raccolta differenziata di oggetti ed indumenti. Sono piccole introduzioni, come dicevamo, che però rappresentano, a nostro parere, un esempio virtuoso di come l'azione legislativa può essere utile alla risoluzione di alcune problematiche specifiche degli operatori economici e dei cittadini in genere.

L'azione sviluppata in Commissione, e che il partito che rappresento ha svolto, si è articolata seguendo lo spirito che ha sempre contraddistinto la nostra azione politica, una posizione di collaborazione e di costruttivo confronto con le altre parti interessate, al fine di giungere alla definizione di un testo il più condiviso possibile, contribuendo anche con alcune proposte emendative e migliorative, alla redazione di un elaborato finale omogeneo, che può essere oggi votato, credo, a larga maggioranza se non addirittura all'unanimità.

Nello specifico, la centralità dell'azione si è incentrata sull'invito a verificare la possibilità di affrontare le problematiche oggetto della proposta di legge in esame, intervenendo per chiarire e specificare meglio le disposizioni previste nel quadro normativo vigente e soprattutto nell'applicazione delle recenti modifiche derivate dal recepimento di una direttiva comunitaria, con la finalità di semplificare la vita degli operatori del mercato, con più limitate deroghe alla disciplina vigente, ovvero con un differimento temporale dell'entrata

in vigore delle norme, sempre però — e va sottolineato — nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina comunitaria stessa.

Il nostro giudizio è positivo sia nel metodo adottato che nel merito. Condividiamo le disposizioni previste all'articolo 2, che rappresentano il fulcro del provvedimento e che introducono all'articolo 187 del Codice ambientale una norma transitoria, che dovrebbe consentire agli enti competenti di avere il tempo necessario per adeguare le autorizzazioni degli impianti di recupero e di smaltimento in essere alle norme di miscelazione di rifiuti speciali, come modificate dal decreto legislativo n. 205 del 2010 e che, con le modifiche apportate all'articolo 216-*bis* del Codice ambientale, dovrebbero ripristinare la piena operatività di un sistema di recupero collaudato da tempo, considerato che la raccolta degli oli usati è sempre avvenuta miscelando le diverse tipologie degli stessi, dal produttore all'impianto di recupero, poiché perfettamente compatibili con il processo di rigenerazione, a cui sono destinati gli oli stessi, un processo che come ricordavo all'inizio è arrivato a garantire livelli di efficienza davvero eccellenti.

Condividiamo anche la disposizione prevista all'articolo 1, che tende ad escludere dall'applicazione della disciplina sui rifiuti, gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e privato, che saranno utilizzati per la produzione di energia da biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. Su questo punto non può che essere accolta con favore la possibilità, che viene facilitata dall'introduzione delle norme, di poter dare linfa ad un settore come quello dello sviluppo delle energie da fonti rinnovabili e da biomasse, che necessita di un sostegno chiaro e trasparente, a fronte anche dell'esiguità degli investimenti e degli incentivi che a tutt'oggi gli vengono destinati. Anche su questo aspetto voglio rapidamente osservare che, mentre negli ultimi anni vi è stato uno sforzo importante nella produzione di energia attraverso fotovoltaico ed eolico — non

sempre per la verità con un servizio ben svolto nei confronti del Paese, soprattutto sotto il profilo ambientale — per le biomasse siamo invece molto indietro e l'idea che le si possa incentivare, utilizzando anche questo tipo di combustibile, per quanto sia un contributo marginale, ci sembra da salutare in termini assolutamente positivi.

Sono infine pure condivisibili le norme previste dall'articolo 3, introdotte allo scopo di consentire alle associazioni di volontariato senza fini di lucro di effettuare raccolte di oggetti o indumenti ceduti da privati per destinarli al riutilizzo, previa convenzione con i comuni, fatto salvo l'obbligo del conferimento ad operatori autorizzati, ai fini del successivo recupero o smaltimento dei materiali residui. L'obbligo di conferimento dei materiali residui che rientrano nelle percentuali della raccolta differenziata consente quindi di incrementarla, contribuendo al raggiungimento della percentuale minima prescritta dalla normativa vigente. Sono tutte norme, come già accennato, nel complesso funzionali al rispetto dei comportamenti da adottare nel rispetto dell'ambiente e chiare in funzione del più corretto utilizzo di strumenti da parte degli operatori del settore, nello svolgimento di alcune specifiche attività professionali anche di *social green* e per favorire sempre di più l'adozione di politiche di tutela e salvaguardia del nostro ecosistema.

Gli interventi normativi brevemente illustrati, traducono pertanto in pratica soluzioni condivisibili che rispondono a questioni attuative reali, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti. Più in generale però, riguardo agli interventi correttivi del codice ambientale, devo sottolineare che in futuro sarebbe auspicabile venissero adottati in una logica più possibile organica, allo scopo di evitare un continuo succedersi di norme che vanno ad impattare su un quadro normativo di per sé complicato. Risulta altrettanto chiaro, volendo allargare il campo, che certamente i problemi che riguardano lo sviluppo di politiche cosiddette *green*, non può ridursi a quanto fin qui fatto o al

contenuto di questo singolo provvedimento. C'è da compiere in questo senso uno sforzo ancora più grande e responsabile, per definire un quadro normativo ancora più organico ed efficace che disciplini meglio il settore, sia con riferimento alla pur già affrontata tematica della gestione dei rifiuti, sia alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, alla tutela e bonifica del territorio e all'innovazione tecnologica applicata ai processi industriali, verso nuove forme di sostenibilità. Questa non è certo questione che riguarda il provvedimento in oggetto né tantomeno la stretta attualità parlamentare, ma se su questi argomenti il nuovo Governo farà proposte o intraprenderà iniziative, certamente noi non ci tireremo indietro e saremo pronti a sostenerli come sempre fatto sin qui. In conclusione alla luce delle ragioni sovraesposte esprimo il voto favorevole del gruppo dell'Unione di Centro per il Terzo Polo sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo Unione di Centro per il Terzo Polo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scilipoti. Ne ha facoltà.

DOMENICO SCILIPOTI. Signor Presidente, signor sottosegretario, nell'analisi complessiva di questo provvedimento che abbiamo trattato in sede di Commissione e in Aula, il giudizio certamente non è fortemente positivo. Il mio giudizio è positivo per quanto riguarda alcuni argomenti affrontati, ma per tanti altri invece, che avevamo segnalato attraverso alcune delle nostre proposte emendative che non sono state accettate, sicuramente il nostro giudizio non può essere positivo. Infatti noi riteniamo che riguardo a ciò che viene segnalato da parte dei parlamentari e dei gruppi all'interno delle Commissioni e dell'Aula parlamentare, quando viene segnalato non solo in buona fede ma anche con l'ottica di migliorare quel determinato provvedimento, sarebbe opportuno, da parte di chi ascolta, e in modo particolare del rappresentante del Governo, che fossero accettate le corrispondenti proposte

emendative. Non abbiamo riscontrato, su alcune proposte emendative che ritenevamo importanti, a nostro giudizio, e che non sono state accettate da parte del Governo, una grande disponibilità. Certo, dobbiamo anche recepire il messaggio che ci è stato inviato dal signor rappresentante del Governo, a proposito del fatto che c'erano e ci sono delle motivazioni che hanno indotto il Governo a non accettare queste proposte emendative, ma sono sempre delle riflessioni discutibili.

Certo, tutte le riflessioni (fatte sia da parte nostra sia da parte del Governo) possono essere discutibili, ma poteva esserci anche un interesse del Governo a superare e a far sì che alcuni argomenti ed emendamenti, visti in una determinata ottica, potessero invece essere considerati diversamente e conseguentemente approvati. Perché faccio questa riflessione, signor rappresentante del Governo? Perché ritengo — come lei e la maggior parte dei parlamentari presenti in questa Aula — che la vita umana è sacra e non può essere distrutta, in modo particolare da alcuni esseri umani (da alcuni uomini, da alcuni esseri viventi, in particolare l'uomo) che molte volte non si pongono delle domande. In particolare, la domanda che non si pongono è: che cosa succede una volta che immettiamo nell'ambiente, che riportiamo alla nostra madre terra, quel materiale che abbiamo utilizzato, qual è l'impatto che ne potrebbe derivare? Molte volte l'uomo non si pone questa domanda e si pone soltanto la prima domanda: abbiamo utilizzato dell'olio, vediamo come poter riciclare e rigenerare il prodotto (in particolare l'olio). Invece non si pensa a quale potrebbe essere l'impatto di quella sostanza (in modo particolare, quando parliamo di olio combustibile, di oli usati) sulla nostra madre terra.

Ecco la motivazione dei nostri emendamenti, cioè quella riflessione che ci siamo posti e che cercavamo di far fare anche gli altri che ci stavano ascoltando, al fine di chiedere anche quale dovesse essere l'impatto di questo materiale (come lo vogliamo chiamare) una volta che sia finito il ciclo della propria vita e che venga

poi reinserito in quella che è la nostra madre, la nostra madre terra. In altre parole si tratta di far sì che per tutti quei prodotti che vengono utilizzati, in modo particolare nel settore di cui oggi stiamo parlando, si possa utilizzare la parolina «sostenibilità». Occorre capire qual è il prodotto che noi stiamo utilizzando e quale potrebbe esserne l'impatto un domani all'interno della nostra madre terra, con le conseguenze che potrebbero creare danni sia alla nostra madre terra, sia ai nostri figli.

Molti emendamenti, quasi tutti gli emendamenti che abbiamo segnalato, non sono stati accettati. Questo ci fa soffrire, ci rammarica, ma non significa che noi buttiamo o precludiamo il nostro voto, cioè precludiamo (attraverso un voto negativo) tutto il lavoro fatto dalla Commissione e dal Governo. Riteniamo che una parte del lavoro svolto in Commissione ambiente e gli sforzi fatti dal Governo, debbano essere premiati, e per essere premiati il nostro giudizio si traduce, per quanto mi riguarda, in un giudizio di astensione, mentre per quanto riguarda i deputati del mio gruppo, saranno liberi di votare come meglio credono. Sicuramente c'è da tenere in giusta considerazione la mia precedente riflessione, oltretutto che dobbiamo tenere in giusta considerazione e valutare con molta attenzione il comportamento e lo sforzo del Governo e della Commissione, nel cercare di rendere questo provvedimento migliore di come era prima, e conseguentemente dare un aiuto a quella che dovrebbe essere la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e dell'essere umano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lanzarin. Ne ha facoltà.

MANUELA LANZARIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge presentata dalla Lega Nord Padania vuole sottolineare come il nostro sistema sia troppo oneroso, complicato e fin troppo burocratico, mettendo in serie difficoltà i vari operatori e penalizzandoli. Le continue modifiche apportate al Codice